

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutto L. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea; in 3ª pagina Cent. 30
Comunicati, alla linea; necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Abbonamenti al «COMUNE»

SI signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si associeranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4ª pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

GIORNO PER GIORNO

Le sedute parlamentari si seguono e si rassomigliano con crescente vantaggio della cosa pubblica, poichè dalla calma discussione dei provvedimenti suggeriti non può derivare che un guadagno per la finanza e per il credito della nazione.

Però la nota sonata non manca, e fu quella dell'onor. Bertollo e compagnia, dei quali convien dire questo. Essi partono certamente dall'idea che la soppressione delle Preture abbia procurato all'erario una miniera bastante a migliorare su larga scala le condizioni economiche degli Impiegati Giudiziari.

Così fosse vero! Noi non abbiamo aspettato adesso a riconoscere che quella classe tanto benemerita degli impiegati giudiziari ha bisogno e diritto a maggiori riguardi; ma non era da sperare che a raggiungerlo fosse sufficiente la soppressione delle Preture.

Avrebbe anche potuto bastare, gli oppositori della legge, fattisi paladini degli interessi particolari, hanno fatto di tutto per ridurre la legge ad un abito, e per renderla quasi illusoria nei suoi effetti. Ed ora sono forse gli stessi che si lagnano perchè ciò che poteva dar cento non dà nemmeno cinquanta.

Il ministro guardasigilli ha risposto per le rime alle declamazioni, che diventavano inutili, e la Camera gli diede ragione. Sarebbe proprio il caso di dire: chi è causa del suo mal pianga se stesso.

Nel e conversazioni diplomatiche della capitale furono ben sentite le nomine degli ambasciatori di Parigi e di Berlino, essendochè tanto il Taverna quanto il Rössmann non sono nuovi agli affari, conoscono molto bene la situazione politica d'Europa, e godono tutta la fiducia della Corona.

Nei tempi che corrono la scelta degli uomini chiamati a tutelare gli interessi nazio-

nali all'estero è un argomento più serio di quanto comunemente si crede, tanto più trattandosi di due ambasciate importanti, come quelle cui ora fu provveduto.

Ci riuscì assai soddisfacente la notizia che l'Università di Roma riaperse il corso degli studi, e che la scolaresca fino da ieri ha cominciato a frequentare con calma e in pienissimo ordine le sue lezioni.

Zelanti della disciplina, perchè la crediamo elemento necessario per la gioventù in tutto e per tutto, e specialmente per quella parte di essa che si dedica agli studi, sentiamo però con piacere che da Roma sia partito il segnale della conciliazione, quanto dire dell'oblio di quanto ha turbato recentemente l'armonia fra Professori e studenti, e speriamo che l'esempio giovi e venga imitato da tutte le Università del Regno.

Gli ultimi dispacci da Parigi ed anche le rivelazioni di qualche giornale confermano le notizie, apparse or non ha molto, di un intervento del Presidente Carnot nella questione, momentaneamente sopita, ma non risolta, delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato.

Si vede che la cattolicissima Francia, sia che la governino i Re o gli Imperatori o le Repubbliche, non rinunzierà alla parte, che ha sempre sostenuta, di figlia primogenita e prediletta della Chiesa

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA: Biancheri

Seduta del 10 marzo

Si calcolano presenti 300 deputati.

Si riprende la discussione del bilancio di giustizia.

Bonacci comincia in un lungo discorso a confutare le cose dette dal ministro guardasigilli nella seduta precedente.

Zanardelli prende la parola fra la più grande attenzione.

Dimostra che la lettera ed il concetto fondamentale della legge e la relazione che la precede sono in appoggio delle opinioni di Bonacci.

Dice che la sua riforma delle preture fu maturata ed aggiunge: «Varo! Varo! rendimi la mia pretura!» (Scoppia una clamorosa risata ironica a destra).

«Io posso interpretare meglio d'ogni altro la legge sulle preture... (rumori) - Nessuno è migliore interprete di un testo che il suo autore». (Rumori).

Tutte le economie - dice l'onor. Zanardelli esplicando i concetti della legge - comprese quelle relative alle spese d'ufficio, d'indennità, di tramutamenti, di supplenza, di missione derivanti dall'esecuzione della legge del 1890, debbono essere assolutamente destinate al miglioramento delle condizioni dei magistrati, e non possono essere distratte per altri scopi.

Dimostra anche colle risultanze della discussione di quella legge, che l'interpretazione di Bonacci è la sola consentita.

Chimicri (ministro) ringrazia Zanardelli di aver dimostrato che, se per ragioni di politica sono divisi, ciò non impedisce peraltro che si trattino le elevate questioni con serenità e con rispetto reciproco.

Osserva dappoi che il governo ha dovuto ascoltare la voce del paese e ridurre quindi gli effetti della legge del 1890, l'applicazione della quale non potrà più dare due milioni e mezzo, ma darà meno di un milione; e non devonosi ricercare altrove quei mezzi che l'applicazione stessa ha fatto venir meno.

Lo stesso Zanardelli infatti, presentando il bilancio 1891-1892, variò i quattro capitoli, che ora si sostiene, rappresentino la spesa consolidata.

Il discorso del ministro fu applauditissimo anche in molti banchi della sinistra, oltrechè dalla destra e dal centro.

Chimicri e Zanardelli replicano: si ride sgangheratamente quando Zanardelli dice che se fosse stato lui ad eseguire la legge delle Preture, tutta l'agitazione che vi fu non sarebbe avvenuta.

Messa ai voti la proposta Bonacci per mantenere nei capitoli 6, 7, 14 e 15 del bilancio di Grazia e Giustizia gli stanziamenti approvati nello stato di previsione, non è appoggiata.

Si vota la proposta ministeriale che viene approvata con enorme maggioranza, cioè 240 voti favorevoli contro 80 (Granda impressione).

Succedono vivissimi incidenti, uno fra gli altri provocato da Pompili ed Imbriani circa i conti consuntivi della colonia.

Imbriani dice fra le altre cose:

«Il danaro d'Africa si spende per colpa di generali indisciplinati che fanno marcie su Adua, senza volere del Governo, che poi distribuisce croci anche ai generali colpevoli.

Biancheri: - Non spetta lei giudicarli!

Imbriani: - Come non spetta a me? Come rappresentante del paese, ho diritto di giudicare queste cose! Il sangue spruzzerà su tutti i complici dei reati di sangue commessi in Africa».

A queste ed altre simili frasi la Camera brontola e si rumoreggia.

Crispi, a proposito delle somme sequestrate a Getheon, dice che lo stanziamento del capitolo per restituire dev'essere mantenuto, e rimane a sapere come quel denaro sia stato speso.

— Grazie!... - Poi esitò, ma deliziosamente commosso, aggiunse: - Grazie, figlia mia!

Angela sentì una contrazione alla bocca, ma la arrestò con un sorriso. Volle quindi mantenere la nota che si falsava nella voce velata e disse:

— Oh! la seconda parte della mia promessa non mi costa guari. Non ero rassegnata a non maritarmi?... Sono io che la ringrazio e che la ringrazierò anche più se ritornerà portandomi la felicità e l'onore.

Mentre finiva di parlare s'intese il suono della campana. Le allieve si dressero verso la classe.

— La ricreazione è finita. Addio, signore. Questa volta fu lei che porse le mani. Piamente, delicatamente, Beaugran le sollevò una dopo l'altra e pose un bacio sulle dita affusolate che le erano offerte.

— Arrivederci, figlia mia.

La voce di Leopoldo era soffocata dall'orgoglio e dalla gioia. La signorina di Guimaraes si slanciò per unirsi alle sue scouole e farle entrare, per ordine nella classe.

La signora Berthelin, che non aveva udito nulla di quanto era stato detto, ma che aveva previsto uno scambio di pensieri serii, si avvicinò per fare gli onori al visitatore rimasto solo.

Con lei, Beaugran non si contenne più, e siccome aveva anche un tributo di grazie e di riconoscenza a pagarle, le raccontò subito, con tutto l'abbandono, ciò che era stato detto e ciò che era stato convenuto, pregandola, non di aiutarlo, ma scongiurandola di fargli sapere tutto ciò che, pel fatto della signora

«Quando io lasciai il ministero - dice l'on. Crispi - esso esisteva nelle casse, poichè non diedi mai verun ordine pel suo impiego; e il gabinetto presente ha l'obbligo di dire come fu speso, e se non lo sa deve fare delle indagini.

Il fatto di Getheon - continua Crispi - fu uno di quelli che disgraziatamente accadono in tutte le imprese coloniali. Getheon fu ritenuto emissario di ras Alula, e Baldissera lo fece come tale uccidere. Si parla troppo dei nostri generali e si condannano troppo facilmente; ed io non posso che biasimare - soggiunge l'ex presidente del consiglio, alludendo ad Imbriani - i continui attacchi che si fanno alla Camera contro i generali.

Fortis interrompe: - Come? Lei difende i generali d'Africa?

Crispi: - Io non difendo nessuno; parlo come mi detta il cuore e l'interesse del paese. (Applausi dalle varie parti della Camera).

«Crispi continua difendendo il suo operato; ripete che il denaro deve esserci, e biasima l'on. Rudini che non conosce l'uso e lo biasima perchè suole tutto addossare al suo predecessore.

Rudini fra la più grande attenzione della Camera, dice: - L'on. Crispi mi accusa di averlo voluto dichiarare responsabile di quanto avviene in Africa: mi hanno chiamato fiancheggiatore di Pilato....

Crispi interrompe: - Non lo dissi io! Io rispondo dei miei atti e della mie parole; non di quelli delle persone che mi stanno attorno.

Rudini: - Io mai durante il suo Ministero, addossai a lei la responsabilità degli atti avvenuti sotto la sua amministrazione.

Crispi: - Perché lei cospirava, mentre io non cospiro: - ognuno ha il suo metodo di lotta.

Rudini: - Io stavo dicendo parole di lode per l'onor. Crispi; e Crispi colla sua abituale scortesia... (Rumori enormi a sinistra).

Crispi, rosso, grida: - Scortesia è la sua!

Biancheri rivolto a Crispi: - Questo linguaggio non è corretto. (Rumori enormi a sinistra - Molti deputati di sinistra si levarono in piedi).

Biancheri: - L'onor. Rudini Le disse una cortesia, ed Ella risponde a questo modo!

Crispi e molte voci a sinistra: - No! No! - Disse scortesia.

Biancheri: - Allora invito l'onor. Rudini ad usare un linguaggio più parlamentare. (Applausi a sinistra - rumori - confusione).

Rudini, continuando il suo discorso, dice: - La somma venne messa nelle casse e venne usata per le maggiori spese giustificate dallo stato di guerra. Il relatore onor. Pompili, della Commissione del bilancio, ebbe tutti i documenti.

Imbriani Fortis e Fralli gridano: - Abbiamo diritto di saperlo noi!

Rudini - Quando uomini rispettabili come Gandolfi e Baratieri dicono che la somma deve

di Guimaraes od altri, potesse contrariare quel bel progetto, quel sogno.

La signora Berthelin lo rassicurò, ma non gli confessò che ella aveva fatto lo stesso sogno. Il suo differiva forse sopra un punto essenziale, ma era persuasa che Angela non aveva dato la parola alla leggerezza, e che, risoluta a mantenerla, avrebbe ben saputo prendere la sua parte nella conquista di Luciano.

Non v'era oramai, per l'istitutrice di Angela, più nessun inconveniente ad informare Beaugran di certe particolarità della vita intima della signora di Guimaraes che egli poteva ancora ignorare.

La contessa Ottavia, la quale aveva desiderato quel matrimonio come un mezzo d'influenza e d'intrigo, non vi si opporrebbe in nessun modo, dovesse anche costarle l'amicizia di Cabezón, di cui ella sopporterebbe le conseguenze. Sua figlia, pel suo carattere, per la sua scrupolosa onestà, la imbarazzava.

L'ora di una specie di liquidazione della sua vita, di una consolidazione definitiva della sua reputazione malsicura stava per suonare. Sua figlia sarebbe forse costretta a chiederle dei conti. Il matrimonio col figlio di Beaugran la sbarazzerebbe nel modo più onorevole. Cabezón non era per lei che un complice di cui poteva liberarsi forse con minor fastidio.

La signora Berthelin, che voleva compiere scrupolosamente il suo dovere innanzi tutto e verso tutti, assicurò che ella aveva fatto grandi sforzi e che Angela s'era lealmente applicata allo stesso scopo perchè, nonostante la distanza morale enorme che le separava, una specie d'amicizia tollerante mantenesse

pagarsi, dobbiamo farlo. (Rumori a sinistra) Fortis: - Bella ragione!

Imbriani: - Dovete giustificare! Citate Baratieri, oggi che è partito.

La confusione è enorme, ma lo stanziamento viene votato, rimandandosi poi il seguito della discussione sui capitoli variati del bilancio del ministero degli esteri, alla seduta di domani.

Un articolo a sensation

La Bibliothèque universelle, di Losanna, pubblica un articolo interessante, quanto facile... in politica, intitolato: «La guerra in Europa».

Ne diamo una breve analisi. Il sig. Tallichet, l'autore di questo articolo rimprovera la stampa francese di non aver visto in altro suo articolo che l'idea dello scambio dell'Alsazia-Lorena contro una colonia francese (al Tonchino) senza le altre che dovrebbero accompagnare questo scambio.

Un'idea così nuova ha bisogno di tempo per penetrare negli animi e maturarsi. La Francia e la Germania sono nella impossibilità di prendere una iniziativa. Un accomodamento fra di esse è una questione internazionale da risolversi col concorso dell'Europa, che deve riorganizzarla eliminando le cause di conflitto.

Il sig. Tallichet accenna al risorgere della questione del Marocco, al quale manca un governo europeo per farlo uscire dalla barbarie e renderlo prospero.

L'Italia e la Spagna sono, secondo l'autore, impotenti a compiere questa trasformazione; la Germania non potrebbe intervenire senza rendere più ostili i suoi rapporti colla Francia; la Inghilterra dichiara che non ha alcun desiderio di andare al Marocco. La Francia sola può vantaggiosamente incaricarsi della colonizzazione del Marocco.

L'Inghilterra presterebbe il suo appoggio alla Francia, se la Francia rinunziasse ad intervenire in Egitto. Gibilterra sarebbe restituita alla Spagna, la Germania riceverebbe il Congo francese, che con Camerun, le sarebbe una colonia di grande avvenire.

La Francia riceverebbe l'Alsazia-Lorena, e la Germania sarebbe liberata dalla necessità di impiegare le sue risorse per conservare quelle due provincie.

Il signor Tallichet riconosce che simile accomodamento non sarebbe senza difficoltà, la principale delle quali sarebbe la via economica nella quale la Francia si è messa ritornando alle peggiori tradizioni del passato, cioè al protezionismo, mentre il libero scambio l'ha rilevata degli immensi disastri del 1870.

La Francia, imitando il protezionismo di Bismark, che coll'articolo del trattato di Francoforte, commise una grande sciocchezza, si trova in uno stato di blocco volontario che

fra la madre e la figlia una dolcezza apparente nelle relazioni. Ma il legame, che non era più che un filo teso davanti al mondo, si rompeva bruscamente, per l'attrazione divergente delle nature, appena le due donne rimanevano sole in presenza. Ottavia aveva fatto per lungo tempo della figlia lo specchio della propria bellezza ed anche lo specchio che doveva attrarre altri; ma a misura che la volontà di Angela s'era affermata e affrancata, non era più la sua grazia che la contessa trovava nella figlia, era la luce di una coscienza che si rifiutava di servire di riflesso, che la minacciava....

La signora Berthelin si spiegò sulla contessa.

— Mi sono spesso domandata, — ella disse a Beaugran — se Angela è veramente la figlia di quella donna. Faceva persino chimeriche supposizioni di adozione. Ma no; il sangue è proprio lo stesso, e, cosa strana, la passione che è stata la finzione, il calcolo della madre, è vera, e reale, in fondo, nel cuore della figlia. Ella è come quelle acque sotterranee che possono dormire eternamente se non si coprono, scavando. Quando fui incaricata della educazione d'Angela, la signora di Guimaraes, che m'aveva scelta, senza dubbio, per le buone informazioni avute di me, mi disse: «Faccia di questa bambina una giovane istruita quanto vuole, e onesta quanto può. Io non interverrò che quando bisognerà presentarla in società... È quella, signore, l'ambizione di molte donne leggiere. Si preparano l'intercessione di un'anima pura presso la stima pubblica.

Continua

APPENDICE (N. 46)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

— Non so se riuscirà, signore; ma fa bene a tentare la prova, e la riagrazio.

— Ah! lo sapevo che mi avrebbe compreso. Volle nuovamente stringerle la mano, ma ella si schermì con un leggero fremito di modestia e replicò:

— Sì, la comprendo.

Le venne voglia di piangere, ma volle riservare le sue lagrime per più tardi, e valorosa davanti a quell'uomo valoroso, riprese, quasi allegramente, come una signorina del mondo la quale parlasse in un salone:

— Crede che le vorrà molto tempo per la sua esperienza?

— Sono deciso, se sarà necessario, di passare l'inverno in Italia.

Ella scosse la testa con movimento civettuolo; trovava che l'assenza sarebbe stata troppo lunga.

— Suppongo che scriverà al signor Galimard.

— Sì, e Galimard mi scriverà ogni giorno. Angela si raccolse ancora un istante, e collo

stesso tono risoluto di poco prima, aggiunse:

Non m'ha detto che partiva stasera?

— Sì, signorina, stasera.

— E il signor Luciano, naturalmente, non conosce il motivo del viaggio?

— Non lo conosce.

— Se si correggesse troppo presto e sorpassasse la sua aspettazione, non sarei più degna di lui.

— Non ho quella paura! - sospirò Beaugran.

- Sarei già contento di riuscire in parte.

— Ah! - fece la fanciulla con un lampo ancor più vivo di galezza e di civetteria che ricordava la sua esistenza mondana, riesca soltanto per metà, il resto lo farò io.

Leopoldo non s'offuscò per quella sfida. Indovinava e ammirava la fanciulla anche nelle sue deboli ironie. Quelle due anime pure e amanti, pagate nel passato, elevato da una simpatia che le riavvicinava nell'avvenire, attraverso ad ogni sorta di ostacoli, si comprendevano a meraviglia e si precipitavano dai due lati per raggiungerci colla riuscita che i loro cuori speravano, senza crederci ancora assolutamente.

Angela non volè lasciare a Beaugran il tempo di ringraziarla; continuò:

— Posso farle una promessa, signore, che non vincola la libertà di suo figlio e neppure la sua. Poichè mi fa il grande onore di pensare a me.... ah! sì, glielo giuro, lo ritengo un grande onore e voglio meritarmelo.... le prometto che se non sarò la moglie di suo figlio, non mi mariterò con nessuno.

La dichiarazione improvvisa era irrevocabile. Beaugran rispose, giungendo le mani:

fortifica la triplice alleanza e del quale essa soffrirà più dei suoi vicini.

L'autore accenna alle gravi conseguenze economiche e politiche del protezionismo, che è il principale impedimento della pace.

« Abbattete le barriere economiche che separano le nazioni e allora il lavoro nazionale si proteggerà da sé stesso.

« La libertà soltanto permette alle nazioni di sopportare i carichi crescenti attuali. L'Inghilterra deve la sua prosperità alla libertà degli scambi e la prosperità della Francia è la conseguenza dei trattati del 1866 ».

Il signor Tallichet dice che il contrapposto è la situazione dell'Italia. « Le barriere che essa ha elevate sono la sua ruina. La Francia è entrata nella via dell'Italia. Il protezionismo è la guerra di tutti contro uno. Come potrà scaturire la pace all'interno e all'estero? »

L'autore dell'articolo conclude che si può sperare di vedere, in un prossimo avvenire, la fine della guerra economica. Una delle cause di torbidi è l'Alsazia-Lorena.

Se dalla retrocessione di queste provincie alla Francia non debba risultarne una conciliazione sincera a un disarmo generale in Europa, non potremmo desiderarla, né appogiarla.

« Quando la Francia si sarà convinta di avere agito contro i suoi interessi, e avrà demolita la sua muraglia della China, il momento sarà venuto per darle soddisfazione e aprirle un domani assai bello e vasto, perché essa si abbandoni ad altri obiettivi. Il Marocco le ne fornirà il modo.

« Avvenimenti ancora imprevisi concorrono probabilmente altresì a facilitare l'accordo generale, e se una sana emulazione nella civilizzazione di un grande continente si sostituirà alle lotte sterili dell'epoca attuale, l'umanità riguarderà l'avvenire con fiducia, e entrerà felicemente nel nuovo secolo ».

Guglielmo vuol polverizzare la Russia

Il corrispondente dello Standard da Pietroburgo, narra che dopo il discorso pronunciato alla Dieta di Brandeburgo, qualcuno osservò a Guglielmo II. che egli non doveva dimenticare la Russia.

Guglielmo rispose:

— La Russia? La polverizzerò!

Lo Czar informato di questa minaccia, chiamò l'ambasciatore tedesco e gli disse:

— Riferite al vostro imperatore che quando vorrà cominciare a polverizzare, lancerò con piacere un mezzo milione di uomini attraverso la frontiera.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 10. — Camera. — Loubet presenta il progetto del bilancio 1893.

Approvatosi con 284 voti contro 58 la proposta tendente a stabilire la celebrazione del centenario della proclamazione della prima repubblica.

Senato. — Si intraprende la discussione del progetto per l'istituzione di Università che si creeranno ulteriormente a Parigi e in alcune città dei dipartimenti.

LONDRA, 10. — I padroni delle ferriere di Cleveland incominciano a spegnere i forni.

Settantatré sopra 83 si spegneranno sabato in seguito alla mancanza di carbone.

BERNA, 10. — Il Consiglio federale, il delegato commerciale Cramerfrey, Hammer e il ministro svizzero a Parigi, tennero a Berna una conferenza relativa ai negoziati commerciali franco-svizzeri.

I risultati della conferenza costituiranno la base di concessioni che la Svizzera chiederà sulla tariffa minima francese.

Cronaca del Regno

Roma, 9. — Il Re ha ricevuto oggi il principe Doria, presidente della Società geografica.

Dicesi che il Re si recherà alla Spezia per ispezionare la squadra comandata dal Duca Tommaso.

Ai primi d'aprile sarà provveduto alla nomina degli aiutanti di campo generali del Re in surrogazione del generale Terzaghi, nominato primo aiutante di campo del Principe ereditario, e dell'ammiraglio Accinini, che ha compiuto il quadriennio; alla nomina di due aiutanti di campo in sostituzione del capitano di vascello Chigi, scaduto per compiuto quadriennio, e del maggiore Lorenzi, che scade alla fine del corrente mese.

Livorno, 9. — Atteso i disordini avvenuti l'anno scorso, durante il pellegrinaggio mazziniano, il Questore informò i commissari delle varie Associazioni, che la gita al cimitero dovrà farsi domenica nelle ore antimeridiane, con l'intervento di un'unica bandiera.

Un'esplosione di dinamite a Livorno. Stamattina nel cantiere Orlando quaranta operai, causa la pioggia, furono ricoverati in una piccola stanza.

Improvvisamente una piccola cartuccia di dinamite esplose con grande detonazione.

Dieci operai rimasero feriti leggermente. Ritiensi che la cartuccia sia stata gettata per scherzo da qualcuno.

L'autorità di pubblica sicurezza arrestò tutti gli operai ricoverati nella stanza, supponendo che fra essi vi sia l'autore dell'esplosione.

Milano, 10. — Nevicata - Agitazione agraria. — Nevica furiosamente da circa tre ore. Tutto è bianco.

Ricomincia l'agitazione dei contadini ad Arluno presso Gallarate avendo i proprietari aumentato le quote in seguito ai lavori del canale Villorosi.

I contadini affissero cartelli con minacce di morte e incendiarono dei capannoni.

La forza accorse sul luogo dei tumulti.

Spezia, 10. — La corazzata Duilio, giunta da pochi giorni, partirà tra breve diretta alla Maddalena rimorchiando le torpediniere 3, 5, 6 e 18.

La torpediniera 18 sarà trasportata sul lago di Garda per servizio di finanza.

La nostra squadra quest'anno dopo le eluzioni passerà in riserva per economia.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Montagnana, 9. — (r.) La compagnia G. Gallina passerà dal Teatro di Este al nostro Sociale sabato prossimo (12).

Non v'ha dubbio che vedremo delle magnifiche piene; così molti si convinceranno che val meglio spendere qualche cosa per una brava compagnia, anziché risparmiarli tutti per avere compagnie di terzo o quarto grado.

Intanto, bisogna notarlo, questo primo atto della nuova Presidenza del nostro Teatro lascia bene a sperare anche per l'avvenire.

Sappiamo che il Comitato di beneficenza organizzerà qualche serata teatrale per le feste di Pasqua avendo rinviato il corpo dei nostri dilettanti flodrammatici con ottimi elementi.

Non sarebbe però conveniente predisporre una serata per la sera del giorno in cui si farà la inaugurazione del nostro Tiro a segno?

Agli egregi signori dott. Garbin e dott. Zeni la risposta.

Villa del Conte, 9. — (x) Il 6 corrente ebbe luogo l'adunanza dell'assemblea generale di questa società operaia.

Si procedette alla nomina d'un consigliere effettivo e venne eletto il sig. Lago Giuseppe: ad unanimità fu confermato il consigliere onorario, signor Magrin Giuseppe.

Quali revisori del conto 1882 restarono nominati i signori Cerantola Angelo e Pettenazzo Teodosio.

Il comitato per i sussidi riuscì composto dei signori Pieretto Luigi e Cerantola Angelo.

Il conto 1891 fu approvato nelle cifre seguenti:

Fondo di cassa al 31 dicembre 1890 lire 3029,84.

Interessi delle somme capitalizzate nel 1891 lire 151,16.

Contribuzioni dei soci nel 1891 lire 277,35.

Pagato per sussidi ai soci nel 1891 lire 325,06.

Spese d'amministrazione lire 1.10.

Quindi un fondo di cassa al 31 dicembre 1891 di lire 3132,19.

Una parola d'encanto al Consiglio d'amministrazione che può conservare questa microscopica società, corrispondendo ai soci ammalati un sussidio giornaliero di lire 1.25 e costituendo un capitale, piuttosto rilevante, in proporzione ai 23 soci effettivi e 6 onorari, e ciò si deve all'energia usata nel non prelevare alcuna somma per iscopi estranei al benessere morale e materiale della società.

180 milioni sfumati

Trattasi di un'eredità americana, che si pretendeva lasciata da un certo Testa, oriundo italiano, sulla quale erano già sorte polemiche fra quasi tutti i Testa della penisola, e Dio sa se ve ne sono. Centottanta milioni di franchi sono una sostanza colossale anche per l'America, ove si conta a dollari. Disgraziatamente, è andata in fumo. A un incaricato da certi Testa di Noceto parmense, che ne aveva chiesto conto al ministero degli esteri, il conte d'Arco, sottosegretario di Stato, ha risposto con una lettera, la quale dice tra altro:

« Quantunque non sieno per anco giunte le informazioni chieste per mezzo del consolato di New York, posso fin d'ora assicurarla che le voci riportate da alcuni giornali sull'esistenza in America di una successione Testa sono assolutamente infondate e forse non mirano che a favorire i maneggi di qualche indegno speculatore ».

CRONACA DELLA CITTA

LE PALUDI DEL CATTIAIO

Sulla linea ferroviaria Padova-Rovigo, appena usciti dalla galleria del Cattaio o di Battaglia si entra in un bacino non molto esteso, confinato dai colli del Cattaio, Sieva e delle Croci e chiuso a levante dall'argine del Canale Battaglia, a mezzogiorno dalla strada comunale che dall'argine - all'angolo dello Stabilimento Bagni - mette a Lissida e Galzignano. I colli si spiegano ad anfiteatro, mostrando la vetta di Rua coronata di cipressi e presentano la vera forma d'un cratere con centro nella valle attraversata dalla ferrovia e che prende il nome di Paludi del Cattaio.

Le acque del bacino vi sciolano lentamente e vi rimangono a lungo cosicché spesso anche d'estate qualche piccolo tratto rimane coperto.

In questi giorni d'acque eccezionali l'allagamento ha assunto larghe proporzioni. A destra ed a sinistra della ferrovia, dall'estreme falde dei colli fino ai cortili delle case di Battaglia s'estende uno specchio d'acqua notevolmente alta che attende un lento smaltimento per lo scolo della Fossa, o l'evaporazione ancora più lenta ai raggi del sole con conseguente sviluppo di malaria.

Lo smaltimento delle acque ha riunito in consorzio - detto Consorzio Paludi Cattaio - i proprietari del bacino che comprende circa 300 campi al piano e 386 al monte. Il suo scolo è la Fossa che raccoglie le acque dal centro della valle, e passando parallela alla ferrovia, un centinaio di metri a levante, svolta lungo la strada di Lissida, entra nell'abitato di Battaglia e versa per mezzo di un ristretto sotto passante munito di chiavica nel comprensorio Acque Nere a sinistra del Canale Battaglia.

Però un articolo della convenzione, per la quale le paludi sciolano nelle Acque Nere, non permette l'apertura della chiavica se prima tutte le acque dei fondi superiori del Retrato Monselice siano completamente smaltite.

È naturale che gli interessati i quali hanno la preferenza facciano rispettare con gran rigore questo diritto, cosicché non aprano la chiavica non solo se prima non siano perfettamente asciutti, ma la chiudano al solo sospetto di prossimo acque.

Così le Paludi Cattaio restano sempre tali - l'acqua, ora limpida, inverdisce col progredire della stagione e dal suo fondo viscido si sollevano periodicamente quelle nebbioline serali e, d'estate, quelle esalazioni fetide che inducono troppo spesso le febbri.

Ne soffre l'abitato di Battaglia e ne scapita il prossimo e brillante stabilimento balneare, senza contare i danni agricoli sofferti dai proprietari e dagli affittuari dei fondi inondati.

Non solo l'acqua stagna a lungo sulle terre, ma quando pure s'abbassa eseguisce il ritiro così lentamente da recare quasi danno più forte che quando si conserva alta.

L'agricoltore che arrischia di seminare il frumento sa quale danno gli producano due o tre giorni di acqua che sfiori appena il frumento e non si decide a metterlo all'asciutto. Quando l'acqua è finalmente scomparsa egli rimane pure all'asciutto anche di frumento.

Il sottopassante al canale Battaglia diventa, così, inutile.

Ma le paludi non hanno sempre scolo di là. Esiste tuttora - ma non in perfetto stato - sotto l'attuale giardino del Cattaio, un tombino (detto tombino Obizziano) il quale qualche centinaio di anni fa metteva le acque delle Paludi nel Canale Rialto che, provenendo da S. Pietro Montagnone, gira il colle del Cattaio e passando di fronte al Castello costeggia per poco il Canale Battaglia e poi vi passa sotto.

In questo tratto immetteva il Tombino obizziano; ma il lento sollevarsi del letto del Rialto ha reso nullo il suo lavoro.

Però da cinque o sei anni il corso del Rialto è stato regolato e la sua platea, allo sbocco del tombino obizziano, fu abbassata così che il manufatto di bocca ne rimane un metro più alto.

La media altezza dei fondi della valle è di m. 5.20 sul comune marino e lascia una notevole pendenza per lo scolo delle acque in Rialto dopo l'abbassamento della sua platea. Questo risulterebbe lo sfogo naturale e più breve e facile delle acque, tanto più che le piene di Rialto sono brevissime cosicché il tombino, riattivato, potrebbe lavorare quasi di continuo lasciando perfettamente all'asciutto tutta la valle.

Un progetto in questo senso fu già redatto e porterebbe una spesa molto limitata, circa 15 mila lire. Forse il ritardo ad un provvedimento definitivo è appurato dalla divisione della proprietà: per un quarto appartiene a venticinque o trenta possidenti, gli altri tre quarti spettano alla Casa Arduca. Sebbene l'amministrazione si sia occupata tempo addietro di questo importante argomento, non si comprende come un forte ed intelligente

affittuale di quei beni non spinga l'attuazione del progetto il quale toglierebbe per sempre all'acqua fondi che ora sono resi quasi inservibili. Le annate si seguono, le acque vengono ed i raccolti mancano.

Ma la ragione igienica è la più forte e s'impone anche alla ragione agricola ed in nome dell'igiene il sindaco di Battaglia od il Prefetto della Provincia dovrebbero promuovere i provvedimenti per liberare dalle acque stagnanti le Paludi Cattaio.

D. R. EOTIS.

Trasporto del Monumento a Vittorio Emanuele II.

La spettabile Presidenza dell'Associazione Savoia diramò la seguente Circolare:

Padova 6 marzo 1892.

EGREGIO SIGNORE,

Pervenuta risposta negativa dalla Giunta Municipale alla domanda di approvazione del bozzetto Tabacchi, prego la S. V. d'intervenire ad un'adunanza del Comitato che si terrà Sabato 12 corr. alle ore 8 1/2 pom. nella sede dell'Associazione popolare Savoia per deliberare in argomento.

Colla massima stima.

IL PRESIDENTE
f.° A. MORELLI

Congregazione di Carità.

Al vecchio adagio «noblesse oblige» è uopo oggi sostituire l'altro «ignorance oblige».

Non potevano farsi le cose in modo migliore. Il benemerito Club degli Ignoranti e coloro che gli furono altrettanto benemeriti cooperatori, hanno messo nelle feste del carnevale scorso tutta l'intelligenza, l'attività, l'abnegazione e, come vollero, riuscirono non soltanto splendidamente ma proficuamente bene.

Ad essi la gratitudine dei Padovani in generale ed in particolare quella dei beneficiati.

La Congregazione di Carità, a favore della quale venne devoluta la parte maggiore degli utili, molto per i troppi ed urgenti suoi bisogni, ma molto puranco per sentimento di gentile deferenza, obbedisce a un gradito dovere, esprimendo col mezzo della stampa a tutti ed a ciascuno gli attestati della più profonda riconoscenza, della più viva ammirazione.

Tiro a Segno.

Abbiamo ricevuto una pubblicazione col titolo «Il tiro a segno nazionale e il suo avvenire» di Silvano Lemmi già Presidente del Congresso tenutosi dai rappresentanti delle Società di Tiro a Segno a Firenze nel 1887 e attualmente Membro della Direzione Centrale.

La diligente pubblicazione è dedicata al generale Pelloux Ministro della Guerra e in essa l'A. rifacendo la Storia dell'Istituzione ed esaminando la legge 2 luglio 1882, deplora come il tiro a segno non abbia avuto il desiderato sviluppo, salvo nelle grandi città ad eccezionalmente in pochi piccoli centri.

Si diffonde poi a trattare dell'incremento che potrebbero avere i riparti Scuole e Militaria e circa la questione sorta se il tiro a segno debba essere istituzione civile o militare dice: Noi non vogliamo reggimentare il tiro a segno nazionale; ma lo vogliamo organizzato, disciplinato, reso obbligatorio, perchè rechi i buoni risultati che è lecito sperare; deve essere un'istituzione complementare all'organizzazione militare del Paese.

Caldeggia poi l'obbligo da imporsi agli studenti di eseguire le esercitazioni di tiro insieme a quelle di ginnastica, senza trascurare i militari in congedo, dei quali, su 2.800.000 iscritti, oltre un milione mancano d'istruzione: accenna ai vantaggi da accordarsi a quelli che regolarmente frequentassero le prescritte istruzioni, come esenzioni dai richiami diminuzione di ferma sotto le armi ecc.

Augurando infine un migliore avvenire all'Istituzione, fa alcune proposte d'indole tecnica a finanziaria, che crediamo abbia già presentate alla direzione Centrale, la quale nella massima parte vi avrebbe aderito e che hanno a sperare saranno apprezzate nella riforma della legge 2 luglio 1882 promessa dal Ministro della Guerra.

Come tutti i fautori del tiro a segno destinato a cooperare efficacemente nella preparazione militare del Paese, Silvano Lemmi spera nel generale Pelloux e attende da esso la spinta vigorosa che valga a ridonare all'Istituzione quella importanza che le spetta.

Sindacato Agricolo Padovano.

Fu diramato il seguente avviso: I soci del Sindacato Agricolo Padovano sono convocati in assemblea generale, che si terrà il giorno di sabato 19 corr. alle ore 2 pom. nella sala della Società d'Incoraggiamento, gentilmente concessa - Piazza Cavour palazzo delle RR. Poste - per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Presidente;
- 2) Relazione intorno ai lavori compiuti dal Laboratorio chimico-agrario;
- 3) Conto consuntivo dal 1.° luglio 1890 a tutto dicembre 1891;
- 4) Nomine;

a) di un vice-presidente in luogo del sig. Camerini conte cav. dott. Paolo, rinunciatario;

b) nomina del tesoriere in sostituzione del sig. Viterbi cav. avv. Giuseppe scaduto per rinuncia e sorteggio;

c) di un consigliere effettivo in luogo del sig. Cezza nob. dott. Angelo;

d) di 3 consiglieri supplenti in luogo del sigg. Valvasori nob. Giov. Battista; Nani-Mocenigo conte dott. Alessandro; Wollemborg dott. Leone; scaduti per sorteggio a tenore dell'art. 11 dello Statuto.

5) Proposte relative ad un convegno tra il Comitato Agrario del I. distretto ed il Sindacato Agricolo e conseguenti deliberazioni;

6) Comunicazioni e proposte diverse.

Il Presidente

G. TRIESTE

Il Segretario, T. GRUBER

NB. I documenti relativi al Conto consuntivo 1.° luglio 1890 31 Dicembre 1891 si trovano a disposizione dei sigg. Soci presso la sede del Sindacato, Piazzetta del Teatro Garibaldi N. 505.

Vegljone al Verdi.

Il Comitato ordinatore del vegljone di beneficenza datosi nel teatro Verdi il 27 scorso, grato a tutte le persone che concorsero alla felice riuscita della festa, rivolge particolari vivissimi ringraziamenti.

Alla Società del teatro Verdi che concesse l'uso del teatro e aiutò in altri modi efficacemente l'opera del Comitato;

Alla Società del Gaz che fornì gratuitamente la sfarzosa illuminazione del teatro;

Ai signori conte Arrigoni degli Oddi, nob. Brunelli-Bonetti, conte Folco, march. Manzoni conti Papadopoli, Pitarello, Rodella, avv. Sacerdoti, contessa Sartori-Piovene - che misero a disposizione del Comitato il loro palco;

Ai signori conti Cittadella-Vigodarzere, conte Giusti (S. Francesco), conte Giustinian, bar. Treves - i quali inviarono al Comitato l'importo del loro palco;

Alla stampa periodica, sempre pronta a prestare validamente il suo aiuto prezioso;

All'onorevole Giunta municipale per la concessione della tappezzeria comunale e per la oblazione di L. 50 quale importo del palco municipale;

Ai signori funzionari dell'ordine pubblico, agli agenti di pubblica sicurezza, ai reali carabinieri, alle guardie municipali che spontaneamente rinunziarono ai compensi loro dovuti per servizio prestato al teatro;

Ai signori conte A. Emo-Capodilista, conte Corinaldi, prof. Saccardo, bar. Treves, famiglia Trieste per l'invio di fiori freschi;

Alla ditta Lorenzo Dalla Baratta per le facilitazioni usate nella fornitura della buvette.

Il Comitato esterna poi speciale ringraziamento al signor Giacomo Manzoni autore dell'elegante disegno-manifesto e ai signori Giacomo Manzoni e Giacomo Salvador che dipinsero con tanto gusto e con tanta maestria, le bandiere d'onore offerte alle maschere.

Tutti i signori suddetti e quelli che eventualmente fossero stati omissi abbiano il plauso per la benefica opera compiuta.

A questo ringraziamento noi aggiungiamo una parola di vivo encomio al sig. ing. Massimo Ongaro e prof. Angelo Rossi che si prestarono indefessi e col solito loro buon gusto alla costruzione dei chioschi e all'addobbo del teatro.

La Banda dell'Istituto Camerini-Rossi.

Nel rendere conto dei divertimenti degli scorsi ultimi giorni di carnevale, abbiamo creduto miglior partito attendere le calme quaresimali per richiamare l'attenzione dei nostri lettori sulla Banda dell'Istituto Camerini-Rossi, che si presentò al pubblico suonando nelle feste per beneficenza al teatro Verdi e al Salone.

È commendevole per ogni conto l'aver aggiunto ai lavori manuali ed alle istruttive occupazioni dell'Istituto anche la musica - e va data gran lode ai preposti per il sapiente accorgimento d'integrità gli animi dei troppo baldi alunni colla disciplina della musica.

Non è certo l'ingegno che guida, ed il cuore che ispira - che possono far difetto in quei giovinotti che l'esuberante vitalità, gli ordinamenti e gli spiriti scomposti conducono nel benefico ricovero.

Fatto appello ad alcuni benemeriti cittadini, si raccolse prontamente la somma necessaria per acquistare buoni strumenti dal De-Toni di Verona, e, con buon corredo di musica, si cominciò solamente nello scorso maggio a impartire le lezioni di teoria e nel luglio le lezioni degli strumenti.

Si chiamò ad istitutore il sig. Gigli, un valente ex musicante del 40.° fanteria, che accoppia alla pazienza l'energia - ed all'arte la disciplina - e si prepose quale maestro il Frelich - che non ha bisogno di presentazioni.

Ma si volle e si seppe fare ancora più, dando ad ispettore e consigliere il dott. Alfredo Armellini, affinché tra una nota e l'altra d'archivio, comunicati alla Banda la intonazione che a lui natura concesse, con tanta predilezione e con tanto buon gusto.

È così spiegato come in breve tempo si è riusciti, direbbero quasi, ad improvvisare una

orchestra che ha saputo farsi applaudire, e, principalmente nei ballabili, riuscire a divertimento e soddisfazione del pubblico.

La Banda è ora composta di 31 alunni, e sono scelti a comporla coloro fra gli allievi dell'Istituto che alla sana costituzione fisica ed all'attitudine, sanno meritare un posto di musicista per la buona condotta.

Sono dunque gli eletti che formano la Banda, ed è gentile, morale e sapiente questo premio che vi si offre.

Di gran onore dunque auguriamo che la buona istituzione progredisca di bene in meglio, anche per il buon utile materiale che quei giovanotti potranno in seguito ritrarne.

Le piccole Suore dei poveri.
Sapete, egregi lettori e gentili lettrici, chi sono le piccole Suore dei poveri? Sono donne semplici, dolci, attive, e di una abnegazione senza pari, che dedicano la loro vita alla cura dei vecchi e delle vecchie; e, giacché le istituzioni vigenti non bastano mai a tutti i bisogni, a tutte le miserie - poiché tanti vecchi battono alla porta delle Case di Ricovero - che non possono accogliere più del numero stabilito dalle rispettive rendite, le piccole Suore dei poveri suppliscono a questo gran bisogno.

Con quali mezzi? Con quali rendite, giacché non ne hanno? Ah! questo è il mistero dei loro cuori pietosi, delle loro manine industrie dei loro piedini veloci, che trottono tutto il giorno dietro le orme del Signore; e bisogna che da Lui abbiano acquistato anche il dono dei miracoli - almeno quello della moltiplicazione dei pani e dei pesci. C'informino Milano e Torino, ove, alcuni anni or sono, esse portarono la benedizione della loro presenza, si piantarono (aiutate forse da qualche anima pietosa) in un paio di stanzette, con tre o 4 letti, la di cui insufficienza fu presto palese. Ma intanto le piccole Suore, avevano girato tutta la città, si erano fatte ben volere dappertutto; quando passavano per i verzieri, per le pescherie, le buone popolane, senza neanche esserne richieste, facevano presto a buttare nel loro panierino un erbaggio, un frutto, un pesciolino. Poco dopo il panierino si trasformò in un carrettino trascinato da un asinello; ed ora il carrettino è divenuto un furgone, l'asinello un cavallo, le due stanze un imponente edificio pulito, salubre, arioso e gaio, come sono gai i vecchi, che ci stanno ricoverati, e gaje le Suore, che ne hanno cura.

Ma ancora una volta mi domanderete: In qual modo? Con quali mezzi? - Chi lo sa! È il loro segreto, il segreto di aprire i cuori e le borse senza farli stridere, nè ribellarsi. Sono riuscite a persuadere i ristoratori, gli albergatori, le famiglie agiate, i pizzicagnoli, i fornai, i macellai, i negozianti in generale, che molte cose, che vanno buttate via, trascurate, o considerate di nessun valore, sono trasformate dalle loro mani industrie in tanti manicaretti od utili indumenti per i loro vecchi; e così, senza spogliare gli uni, riescono a vestire ed a nutrire gli altri, per merito di tante economie, di tante cure, di tanta abnegazione; tutto sta qui! Non fanno niente di male e fanno molto bene; lasciatele venire, agire, espandersi. - Sono forse già quì? - No, ma «una voce» poco fa, una voce... autorettevole... protettiva... benefica, mi ha susurrato che... forse... fra poco... verranno... Lasciatele venire... e vedrete che fra poco molti vecchi e molte vecchie, che sono davvero troppo vecchi, e soprattutto troppo deboli, troppo infermi per lavorare, ma, pur troppo, non ancora abbastanza vecchi per essere ammessi nella Casa di Ricovero - benchè la loro miseria sia abbastanza palese e lagrimevole - benediranno la venuta delle piccole Suore dei poveri e si annideranno sotto le loro bianche ali a tutto beneficio della Congregazione di Carità che avrà meno sussidi mensili da sborsare.

Contravvenzioni al dazio consumo.
Contravvenzioni accertate nel mese di febbraio 1891 N. 85.
Mulle pagate L. 385.53.
Accertate nel I° bimestre 1892 N. 153.
Mulle pagate L. 614.98.

Cimitero.
A due giorni di distanza sono comparsi sulle colonne del Veneto due articoli intorno al cimitero.

Siccome il secondo non è che il viceversa del primo, noi ci persuadiamo sempre più nel nostro convincimento. Laggiù in Via Gigantesca, si capisce pochino di molte cose per quanto si tenti di parlarne.

Il viceversa di ieri è la prova più convincente.
È inutile parlarne più.
Ciao, caro, come stetu?

Nevicata.
Anche questa notte abbiamo avuto una grande nevicata.

I giornali di Bologna, Milano e di altre città confermano questo fenomeno.

Cucina Economica.

Oggi compendosi un anno dacchè morì rapiva ai Coniugi Signori Florio la loro amata Corinna, vollero ricordare con la beneficenza il doloroso anniversario, versando a questa Cucina Economica L. 25 da erogarsi in buoni ad ammalati poveri.

La Direzione della Cucina predetta a nome dei beneficiati manda ai benemeriti obblatori i più vivi ringraziamenti.

Club Ignoranti.

Sappiamo che domenica, 13, alle ore 6 pomeridiane, avrà luogo, nel Salone terreno all'Albergo della Croce d'oro, il Banchetto Sociale di questo Club.

Lo Studente.

Ormai è un sopra più richiamare l'attenzione dei lettori sullo *Studente*, giornale nostro concittadino, che da quattr'anni non solo esilara il pubblico, ma scherzando con garbo e tartassando con satira civile radrezza e correge.

Il numero di ieri è un *bijou* per il testo e per la matita: la lettera napoletana di *Caraffone*, che pizzica anche noi nel nostro *Stafano*, è un giulebbe.

Indovinattissimi quei pupazzetti, e l'antitesi fra un colosso alpino, ma ormai dei nostri e di quei buoni, e il minuscolo delle lagune, non più nostro, ma sempre caramente ricordato.

Felice del resto tutta la *Lanterna magica*.

Breve le *macie* dello *Studente*!

Fiera di Cittadella.

La Società Veneta pubblicò il seguente:

Avviso
Allo scopo di favorire il concorso del Pubblico alla Fiera di S. Giuseppe che avrà luogo a Cittadella dal giorno 18 al 22 marzo corr., questa Società ha disposto perchè i normal biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee Vicenza-Treviso, Padova-Bassano e Camposampiero-Montebelluna per Cittadella dal 18 al 21 detto, siano resi validi pel viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno 22.

NB. Ai suddetti biglietti di andata-ritorno sono applicabili le norme e condizioni contenute nell'allegato 4 alle tariffe e condizioni per trasporti, eccezione fatta per la validità fissata come sopra.

Arresto.
Questa notte le guardie di pubblica sicurezza arrestarono al Caffè Dante un individuo certo M. Luigi, perchè colpito da mandato di cattura.

Un portafoglio nella buca delle lettere.
L'altra sera fra le corrispondenze levate dalla buca centrale alla R. Posta, alle ore 7.45 si rinvenne un portafoglio vuoto di pelle color granata.

Il proprietario potrà recuperarlo al locale ufficio di P. S.

Si dubita che questo portafoglio sia quello che sere or sono venne rubato alla stazione ad un signore lombardo.

Se fosse veramente quello, i ladri dopo d'aver borseggiato il signore, e aver vuotato il portafoglio lo avrebbero gettato nella buca delle lettere a Pedrocchi, per liberarsi da una prova pericolosa.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI - La Compagnia Romana di operette fiabe e balli diretta da Gaetano Tani rappresenta:
RICHELIEU
Ore 8 1/2.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
12 Marzo 1891

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 44
Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 11

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

10 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° - mil.	747.9	746.5	743.5
Termometro centigr.	+1.4	+2.2	+2.5
Tensione del vap. acq.	3.9	4.5	4.8
Umidità relativa	76	84	88
Direzione del vento.	WSW	E	NE
Velocità chil. orar. del vento.	2	9	?
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 10 alle 9 ant. del 11
Temperatura massima = + 3.2
» minima = - 0.2

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 10 mill. 0.2
dalle 9 pom. del 10 alle 9 ant. del 11 mill. 2.8
Altezza della neve caduta centim. 5.

SCIARADA
A chi abusa del primiero,
Si il secondo che l'intero
Non gli dicono più il vero.

Spiegazione della Sciarada precedente
MESSA-LINA

LA VARIETÀ

Il delitto d'oggi a Siena

(Telegramma part. della *Tribuna*)

Siena, 9.

Siena è profondamente commossa pel brutale misfatto commesso contro uno dei suoi migliori cittadini.

Stamattina, poco dopo le sette, nel cortile della propria abitazione, l'egregio e notissimo industriale cav. Pasquale Franci, mentre si recava, secondo il consueto, nella sottostante officina, proditoriamente fu assalito da certo Burroni, giovane fabbro ferraio, il quale gli vibrava replicati colpi di pugnale.

Il cav. Franci, malgrado i suoi 71 anni, con ammirabile presenza d'animo, risalì da solo, tutto grondante di sangue, nella sua stanza, ove gli furono trovate 7 ferite, di cui una al ventre più grave delle altre, ma si suppone non mortale.

Giorini addietro il Burroni aveva scritto al cav. Franci, chiedendogli del lavoro e minacciandolo di morte in caso di rifiuto.

Si deplora che la questura, che conosceva siffatto precedente, non abbia saputo tutelare la vita del ragguardevole cittadino, artefice valentissimo, incanuto nel lavoro e benemerito di numerose famiglie operale.

Un gruppo d'operai della officina Franci si è posta alla ricerca dell'assassino latitante.

Il continuo ricorrere di notabilità e di persone di ogni classe in casa del ferito, dà una idea del solenne plebiscito di cordoglio e di indignazione.

Guglielmo II.

L'eccentricità quotidiana dell'Imperatore Guglielmo.

Per suo ordine la guarnigione di Goslar imparerà il pattinaggio.

I soldati dovranno riuscire a fare sul ghiaccio tutti i movimenti che fanno sul terreno.

Questa misura è stata presa in vista di una campagna d'inverno contro la Russia.

Riteniamo utile rammentare al pubblico, in vista delle imitazioni più meno fraudolente che gli vengono presentate, perfino sotto l'egida del nostro nome allo scopo di sopprimere la sua buona fede, che non deve accettare che i flaconi di **Pillole Biancard** portanti la nostra firma ed il **Timbro di Garanzia dell'Unione dei fabbricanti**; è questo per gli ammalati l'unico mezzo per potersi servire di un medicamento perfettamente puro e la di cui efficacia nei casi d'anemia, di povertà di sangue, di rachitide, ecc.; è universalmente riconosciuta dai medici.

(L)

Da che si conosce l'EMULSIONE SCOTT, i Medici in generale la prescrivono di preferenza all'olio di fegato di merluzzo comune. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

Ebbi già occasione di prescrivere alcune volte l'Emulsione Scott ai bambini, e posso dichiarare che è di facile digestione, di gusto assai meno spiacevole dei consimili preparati già prima esistenti, e di effetto veramente utile.

Per questi motivi io la credo preferibile specialmente nei bambini, ne quali la ripugnanza all'olio di fegato di merluzzo semplice impedisce l'uso d'un rimedio tanto conveniente.

Dott. GIOVANNI INVERARDI
Decente all'Università di Torino

Nostre informazioni

Lettere particolari da Berlino, alle quali prestiamo pienissima fede, assicurano che malgrado le repressioni e le minacce del potere imperiale, i socialisti prendono un'attitudine sempre più allarmante, hanno apostoli zelantissimi e tenaci nella Camera, e vanno acquistando sempre maggior seguito non solo tra la popolazione della capitale, ma nelle file dell'esercito e negli altri centri più popolosi e specialmente manifatturieri delle varie parti dell'Impero.

Gli ultimi casi di Berlino, mitigati nella loro narrazione dalla stampa ufficiale, ingenerarono rancori, dei quali qui non si sospettava la possibilità fra gli Agenti della polizia e le classi medie irritate dall'abuso della forza e dalle persecuzioni esagerate.

Si pretende che questo stato inquietante possa far considerare una guerra esterna come una diversione opportuna, ed affrettarla.

I giornali confermano la notizia, che noi abbiamo data fino dal febbraio scorso dell'intervento diretto di Carnot presso il Papa per riuscire ad uno stretto accordo fra la Repubblica ed il Vaticano.

È confermata la lettera autografa del Presidente a Leone XIII.

La Compagnia di Assicurazione DI MILANO

(istituita nell'anno 1826)

dotata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati,

ATTIVO RECENTEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI

per il **Ramo Vita** con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dal signor avvocato EUGENIO FUA in Piazza dei Frutti, N. 547.

Nostri dispacci particolari

Sentinella insultata

ROMA, 11, ore 8 a.

(F.) Ieri certo Samatti insultò la sentinella alla porta del ministero delle finanze, per cui venne arrestato.

Contrabbando svizzero

(F.) Essendo aumentato il contrabbando al confine svizzero, si inviò una torpediniera sul Lago Maggiore e si invieranno truppe per reprimerlo.

Chiusura della sessione

ROMA, 11, ore 8.45 a.

(F.) L'«Italia» conferma la notizia già data dal «Comune» per primo, che il Consiglio dei ministri discusse sull'opportunità della chiusura della sessione.

Smentita

(F.) L'«Opinione» smentisce tutte le notizie intorno al viaggio del Re in Inghilterra.

Camera

ROMA, 11, ore 9 a.

(G.) La seduta di ieri riconfermò come l'opposizione fosse anticipatamente convinta della sua sconfitta.

Essa evitò l'appello nominale, ma la votazione dimostrò luminosamente la forza numerica della maggioranza.

Il Ministero uscendo vittorioso dalla battaglia dovrà pensare al modo di utilizzare la forza morale che ne è l'effetto e che negli ultimi tempi erasi affievolita.

L'ambasciata di Berlino

ROMA, 11, ore 10 a.

(G.) Si smentisce siano stati firmati i decreti dei titolari delle ambasciate di Berlino e Parigi.

Il Re a Londra

ROMA, 11, ore 10.20 a.

Non ostante la smentita mandata a Londra da un giornale di Vienna, il «Popolo Romano» assicura che il viaggio di Re Umberto a Londra avverrebbe prima dell'estate.

Barattieri

Iersera il generale Barattieri pranzò presso il ministro Pelloux e parlò poi per Brindisi diretto a Massaua.

Frana

ROMA, 11, ore 11 a.

Iersera cadde un'altra frana sulla linea Roma Napoli. È necessario il trasbordo.

Concorso di economia statistica

L'Istituto d'incoraggiamento di Napoli dichiarò Alberto Errera autore della memoria d'economia statistica premiata dall'Istituto.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 10 marzo

Rendita Italiana	92.50
Azioni Ferr. Meridionali	485.—
» Meridionali	622.—
Credito Mobiliare	—
Obblig. Credito Fondario	—
Banca Nazionale 4 0/0	479.—
» 10 1/2	485.—
Azioni Società Veneta di Costruz.	45.—
Banca Veneta	257.—
Acciaierie di Terni	250.—
Bullonerie	290.—
Colonie Cantoni	341.—
» Veneziano	245.—
Credito Veneto	—
Società Veneta Lagunare	135.—
Guidovie centrali	40.—
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	100.—

Vienna 10		Cambi su Parigi	
Milione	307.62	su Parigi	47.10
Lombardo	85.—	» su Londra	118.70
Austriache	110.—	Rendita Austriaca	94.45
Banca Nazionale	1007.—	Zecchini imper	—
Napoleoni d'oro	9.43.—		

Cambi		Cambi	
Londra	L. 20.20	Austria	L. 220.—
Germania	128.50	» Svizzera	104.—
Francia	104.20		

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile

AVVISO

L'Amministrazione della Casa di Ricovero avvisa che nel giorno di *Martedì 22 corr. alle ore 2 pom.* avrà luogo presso la sede dell'Istituto un pubblico incanto col sistema della *candela vergine* per affittanza di Casa di civile abitazione in Padova, città, via Filippini al civ. n. 1941 per il prezzo di annue L. 680, giusta avviso a stampa 7 marzo corr. n. 249 in corso di pubblicazione.

Il Presidente

F. FANZAGO

AVVISO

La Ditta **GUERRANA** si pregia informare la sua rispettabile clientela che nel Deposito Vini sito in **Via Falcone, N. 1201 B** (accanto alla fabbrica Birra) incominciò la vendita del **VINO**

*** NUOVO TOSCANO GENUINO ***

Val di Nievole

al prezzo di L. 1,10 fiasco compreso

Detto locale sarà poi costantemente fornito dei migliori Vini Nostrani alla spina.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE
DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Società Anonima
Capitale Sociale L. 2.500,000
Versato L. 542,800

Attività al 30 Giugno 1890 L. 111,610,613.54.

Sede della Compagnia - LONDRA - St. Mildred's House.
Direzione della Succursale d'Italia - FIRENZE Via de' Buoni, 4 - Palazzo Gresham.
Agente Principale in Padova sig. prof. **Silvio Martini**, Torricelle al n. 4213.

LIBRO PER TUTTI



GIARDINO D'AVICOLTURA

Alti hiero DI PADOVA

(10 minuti dalla stazione di Padova)
premiato a diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi d'onore

GALLI, GALLINE, FAGIANI, OCHE, ANITRE

ECC. ECC.

Il Catalogo si spedisce gratis verso domanda al Giardino d'Avicoltura G. F. LION (Padova) ALTICHIERO (Veneto)

